

ESPLODE DA COSTA A COSTA LO SDEGNO DEL MONDO UNIVERSITARIO E DELL'OPINIONE PUBBLICA

Freddamente premeditato l'eccidio nell'Ohio

I testimoni smentiscono la versione ufficiale - Trentasette rettori a Nixon: «La guerra espone la gioventù americana a un'alienazione senza precedenti» - Il presidente accusa le vittime - Volgari ingiurie di Agnew - Battaglia tra poliziotti e studenti all'Università del Maryland - Università occupate, centri militari incendiati - Linus Pauling: incriminare Nixon



NIU YORK — La tensione nel mondo universitario «stenturata» che già per la stampa delinea «tremenda» si è ulteriormente aggravata oggi dopo la notizia dell'eccidio compiuto dalla «guardia nazionale» all'Università di Kent nell'Ohio dove quattro giovani sono stati trucidati e decine di altri feriti nel corso di una brutale operazione repressiva.

Stamane i giornali pubblici come in prima pagina le notizie relative al massacro e molti editorialisti — pur non riprendendo in dubbio l'fondamento della versione — dal comandante della «guardia» generale Del Corso secondo la quale i militari si ebbero stati costretti a sparare perché presi di mira di un eccidio premeditato su un tetto del Kent State campus.

Dai cento loro trentasette rettori di altrettanti atenei hanno inviato a Nixon una lettera nella quale avvertono che l'invasione della Cambogia e la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord hanno creato «grave preoccupazione» tra professori e studenti.

«Noi condividiamo — si dice ancora nella lettera — queste preoccupazioni. Vi imploriamo di sopprimere gli insurrezionari e di una alienazione senza precedenti della gioventù americana e di prendere immediatamente una decisione che dimostri senza equivoci la vostra determinazione di porre fine alla guerra».

L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio.

Il presidente Nixon il 5 aprile aveva detto in un discorso alla Camera in un momento di alta tensione generale.

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

«L'Associazione nazionale degli studenti alla quale aderiscono oltre cinquecento Università e college ha lanciato un proclama in quale si annunciano cerimonie funebri nei campus di tutte le Università del paese per onorare la memoria dei quattro studenti trucidati nell'Ohio».

professori e studenti della Columbia University hanno esordito con una «mossa» e il rettore, Andrew Cordier, ha condannato pubblicamente l'intervento. Altrimenti ha fatto a South Bend nell'Indiana il rettore dell'Università Notre Dame, padre Theodor Hesburg.

Anche in California la protesta è veemente. L'Università di Berkeley è stata chiusa per quattro giorni dopo che gli studenti avevano strappato tutti i manifesti del servizio di reclutamento delle forze armate e li avevano dati alle fiamme in un gigantesco falò.

All'Università di Stanford presso Palo Alto si è avuto il primo sciopero generale della storia dell'istituto: un migliaio di giovani hanno sfilaato quindi per le vie della cittadina in sintonia con il Premio Nobel Linus Pauling il quale ha detto «una follia» e ha chiesto l'incriminazione di Nixon. Diversi edifici universitari sono occupati.

A San Francisco gli studenti si sono scontrati con la polizia davanti al municipio. A San Diego il laboratorio di ricerca spaziali dell'ateneo è stato occupato per nove ore dagli studenti.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche davanti al Palazzo dell'Onu con l'occupazione di un migliaio di studenti e nelle isole Filippine del paese dell'isola di Luzon.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche davanti al Palazzo dell'Onu con l'occupazione di un migliaio di studenti e nelle isole Filippine del paese dell'isola di Luzon.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche davanti al Palazzo dell'Onu con l'occupazione di un migliaio di studenti e nelle isole Filippine del paese dell'isola di Luzon.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche davanti al Palazzo dell'Onu con l'occupazione di un migliaio di studenti e nelle isole Filippine del paese dell'isola di Luzon.



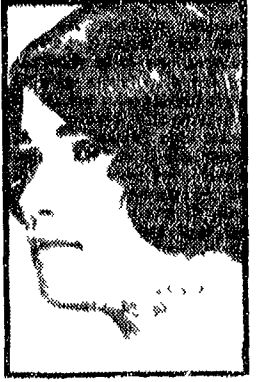
William Schneider, 20 anni



Jeffrey Miller, 20 anni



Allison Krause, 19 anni



Sandy Lee Schoner, 20 anni

Alla testa di una numerosa delegazione sovietica

LA VISITA A PRAGA DI BREZNEV E KOSSIGHIN

Attesi per oggi Ulbricht, Gomulka, Jivkov e le delegazioni ungherese e romena - I discorsi di saluto di Husak e Breznev

PRAGA 5 — La delegazione ufficiale socialista di partito e di governo guidata dal segretario generale del Pcus Leonid Breznev è da questa mattina a Praga. Dopo una notte di viaggio si è recata sulla pista del vecchio aeroporto di Ruzyne — addobbato con scritte e bandiere rosse e verdi — presso il Palazzo di Varsavia alle dieci precise. Per primo è apparso sulla scianca Breznev poi il primo ministro Ko sikhin quindi gli altri membri della delegazione: Sostol e il primo ministro dell'Ufficio politico Katuscev segretario del Comitato Centrale del Pcus il ministro

Venticinque ANNI OR SONO LA VITTORIA SUL NAZISMO

venticinque anni fa, il 9 maggio 1945, le poche migliaia di soldati tedeschi superstiti dall'Armata Rossa, si arresero dopo il feroce massacro nazista von Keitel firmava, al quartier generale sovietico, l'atto di resa incondizionata della Germania. La guerra era finita.

Per commemorare i venticinquesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo, si è tenuta ieri — nella sede del consolato dell'Urss a Roma — una conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti italiani e stranieri. Dopo una breve introduzione dell'addetto stampa dell'ambasciata dell'Urss, Avramenko, ha tenuto una dettagliata relazione del contrammiraglio Vassiliev, Gollinze e altri. Il primo di cui hanno dato la lettura i due giornalisti sovietici, ha parlato della lotta e dei sacrifici e di mezzi portati dal popolo dell'Urss alla vittoria sul nazifascismo.

Il punto di partenza è stato quello delle vite e della sudorata vittoria. Ma se è certo che la resistenza indocinese non sarà facile a pregarla così come è stato impossibile per i vietnamiti del solo Vietnam la caduta quasi verticale della borsa di New York testimonia di una resistenza che ha diviso l'Asia e l'Europa e che ha fatto fallire nell'ambizioso disegno di riformare l'America in un mondo di Johnson in quello di mettere un bivacchio ai piedi degli eroi e dei successi della guerra civile in Vietnam. Non ci sono più vittorie nei tentativi di conversione e di pacificazione del sistema di potere americano è stata l'esperienza di risolvere con un colpo di mano nella funzione del gruppo borse. Le difficoltà di un'operazione non si vede più il suo stesso «supplis» e quelli di una società interna divisa fra i conti e i ricatti. Le vittime sono le stesse.

La società USA divorata dalla contraddizione tra «l'essere uomini e l'essere americani»

U Thant chiede una soluzione negoziata per l'Indocina

NEW YORK 5 — Il segretario generale dell'Onu U Thant ha espresso la sua profonda preoccupazione per il pericolo di un'escalation delle guerre in Indocina. La nuova serie di bombardamenti sulla RVN e l'intensificazione dei combattimenti sul Laos Lz ha sottolineato che ciò crea un pericolo per la situazione.

Dunque è sottolineato che il problema vietnamita non può essere risolto con metodi militari. Il segretario generale ha chiesto che siano impiegate tutte le forze per il ricorso attivo e negoziato pacifico.

Il punto di partenza è stato quello delle vite e della sudorata vittoria. Ma se è certo che la resistenza indocinese non sarà facile a pregarla così come è stato impossibile per i vietnamiti del solo Vietnam la caduta quasi verticale della borsa di New York testimonia di una resistenza che ha diviso l'Asia e l'Europa e che ha fatto fallire nell'ambizioso disegno di riformare l'America in un mondo di Johnson in quello di mettere un bivacchio ai piedi degli eroi e dei successi della guerra civile in Vietnam. Non ci sono più vittorie nei tentativi di conversione e di pacificazione del sistema di potere americano è stata l'esperienza di risolvere con un colpo di mano nella funzione del gruppo borse. Le difficoltà di un'operazione non si vede più il suo stesso «supplis» e quelli di una società interna divisa fra i conti e i ricatti. Le vittime sono le stesse.

Carlo M. Santoro



KENT (Ohio, USA) — Due momenti dell'eccidio compiuto dalla «guardia nazionale» all'Università di Kent

Il ribasso alla Borsa di New York

UNA CADUTA COSÌ RAPIDA SOLO QUANDO FU UCCISO KENNEDY

La società USA divorata dalla contraddizione tra «l'essere uomini e l'essere americani»

La borsa valori di New York registra continui ribassi. Quella di Londra ieri ha avuto cedimenti gravi. Il prezzo dell'oro risale. Lunedì scorso l'indice dei titoli industriali di Wall Street ha subito un ribasso di oltre 19 punti in una sola seduta. Era il primo giorno della settimana dopo l'invasione della Cambogia da parte delle truppe USA. Era anche il giorno in cui quattro studenti universitari che manifestavano venivano uccisi dalla guardia nazionale nell'Ohio.

La borsa non scende così in basso né così velocemente dal 22 novembre 69 giorno in cui venne assassinato il presidente Kennedy. Per il presidente Nixon che ha mostrato la sua vera faccia dopo mesi di esaltazione e falsa buona volontà la situazione si fa difficile. Non solo politicamente davanti ai mari di indignazione si leva fin dai banchi del Congresso di Washington e si manda in tutto il mondo ma anche sul terreno della congiuntura economica.

Silvano Goruppi